DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MIGLIAIA DI LAVORATORI IN LOTTA PER MIGLIORARE IL TENORE DI VITA

Sciopero per gli aumenti salariali dei metallurgici di sei provincie

A Sesto San Giovanni tutti i lavoratori incroceranno le braccia contro i licenziamenti - Burrascoso svolgimento delle trattative per i gassisti

Migliaia di lavoratori sono in lotta in questi giorni per raggiungere l'obiettivo che la CGIL ha posto al centro delle rivendicazioni del movimento sindacale italiano: l'aumento dei salari e degli stipendi.

La lotta di maggiore rilievo si svolgerà oggi: nelle province di Varese, Como, Lecco, Pavia, Mantova e Novara, scenderanno in sciopero i metallurgici. A Sesto San Giovanni sarà effettuato, sempre nella giornata odierna uno sciopero generale di tutte le categorie. Nella cittadella operaia di Sesto lo sciopero mira anche a contrastare l'offensiva dei licenziamenti che è diventata particolarmente acuta alla « Magneti Marelli », dove la direzione vorrebbe gettare sul lastrico seicento operai.

Le maestranze di tutte le industrie vogheresi hanno scioperato ieri, per i salari, dalle 17 alle 19. Allo sciopero, pienamente riuscito, hanno aderito anche alcuni dirigenti della CISL e dell'UIL.

Ad Ancona nella giornata di ieri i lavoratori edili, chimici e metalmeccanici hanno fermato il lavoro dalle dieci a mezzogiorno per rivendicare l'aumento dei salari e degli stipendi. Le percentuali di astensioni dal lavoro sono state molto elevate in tutte le aziende interessate, anche al cantiere navale dove la direzione aveva minacciato rappresaglie. Centinaia di lavoratori in sciopero si sono recati al teatro « Goldoni » dove hanno parlato i dirigenti sindacali.

Burrascoso svolgimento hanno intanto le trattative per i gassisti del settore privato. Nella riunione di ieri, al Ministero del Lavoro, gli industriali del Gas hanno mantenuto una netta posizione di intransigenza, respingendo le richieste relative al rinnovo del contratto di lavoro. Nella giornata di ieri hanno avuto luogo sospensioni del lavoro nelle aziende del gas di Roma, mentre non è esclusa la ripresa degli scioperi, ove, nella riunione odierna al ministero del Lavoro, gli industriali non si discostino dalle loro posizioni.

Per quanto riguarda i minatori, infine, nella giornata di oggi continueranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Sabato il Comitato direttivo della FILIE si riunirà per decidere, in base ai risultati degli incontri con gli industriali, l'eventuale azione che promuoveranno i minatori.

I giornalisti in agitazione per migliorare le retribuzioni

Nella sede della Federazione italiana editori giornali a Roma si sono riunite, per le trattative sulla richiesta di adeguamento delle retribuzioni, la Commissione nazionale dei giornalisti e la Commissione nazionale degli editori. Non essendosi raggiunto nessun risultato positivo, i giornalisti hanno presentato una dichiarazione nella quale, definita inammissibile la condizione posta dagli editori di subordinare le trattative alla proroga fino al 1. dicembre 1953 del contratto di lavoro che non dovrebbe essere più revisionato neanche nelle clausole economiche, affermano di non poter prendere in considerazione la proposta stessa e di riservarsi ogni libertà di azione.

Oggi, 17 aprile, la Commissione nazionale dei giornalisti si riunirà a palazzo Marignoli con i rappresentanti del Consiglio direttivo federale e i rappresentanti della C.G.I.L., della C.I.S.L. e delle due rispettive Federazioni nazionali dei poligrafici per concordare l'azione da svolgere

Parto trigemino a Lucca

LUCCA, 16 — Un parto trigemino si è verificato nel vicino paese di Segromigno in Monte, dove la signora Letizia Giannini ha dato alla luce tre bambini: due femmine e un maschio.

Atroce delitto a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 16. — A distanza di poche settimane la polizia ha fatto luce completa su un'orribile tragedia familiare verificatasi in una modesta abitazione occupata da una coppia di maturi coniugi italiani.

Nella notte dal 29 febbraio il caseggiato dell'Avenida Cordoba 3471 veniva messo a soqquadro da un incendio manifestatosi in una stanza occupata dall'italiano Serafino Celso di 59 anni e dalla moglie Giulia Ventura di 58 anni, pure italiana, sposati in seconde nozze. Penetrati nel locale pieno di fumo, i primi accorsi trovavano la donna che appariva sveglatasi in quel momento e l'uomo che, semicarbonizzato, giaceva nel letto. Prima che potesse essere soccorso il disgraziato decedeva tra inenarrabili sofferenze.

Alcuni vicini affermano che il poveretto nello strazio dell'agonia abbia indirizzato alla moglie la seguente frase: « Giulia, che hai fatto? ». Interpretata questa domanda come una precisa accusa, i vicini stavano per linciare la donna e la polizia, nel frattempo accorsa, faticò per salvarla.

L'istruttoria conclusasi oggi ha stabilito che effettivamente la donna aveva dato fuoco al letto cosparso di benzina, mentre il marito dormiva ed aveva assistito impassibile al principio di incendio. L'autorità ha pure accertato che i due, vedovi entrambi e sposatisi due anni fa, non andavano d'accordo ed avevano deciso di separarsi. Sembra anche che la donna sia stata spinta all'orribile misfatto non solo da un sentimento di gelosia ma anche dalla speranza di potersi impossessare del peculio del marito.

LA « PICCOLA CONFERENZA » SU TRIESTE VERSO LA CONCLUSIONE

La delegazione italiana disposta ad accontentarsi di poche concessioni

Importanti commenti della stampa britannica alle proposte sovietiche per un trattato con la Germania — La « garanzia » inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16. — La vacanza pasquale ha offerto un buon pretesto alle potenze occidentali, per lasciare passare alcuni giorni prima di accingersi al compito, per loro sempre più imbarazzante, di rispondere alle offerte sovietiche sulla Germania. La nuova nota dell'URSS — dicono i portavoce ufficiali — è stata passata da Eden allo studio degli esperti del Foreign Office e solo dopo che questi avranno completato il loro esame potranno essere iniziate consultazioni con Washington, con Parigi e con Bonn.

I primi commenti ufficiali comparsi sulla stampa governativa, non lasciano dubbi sul fatto che le Cancellerie Atlantiche vedono ulteriormente ridotto il margine entro cui esercitare il loro ostruzionismo

« L'ultima nota sovietica — ha scritto il *Times* in un editoriale — non lascia alle potenze occidentali nessuna facile via di uscita dalle difficoltà in cui le ha messe la prima nota sovietica del dieci marzo ». Il *Manchester Guardian*, a sua volta, ammonisce che « sarebbe sciocco ignorare la forza del sentimento nazionale in Germania » e che i governi atlantici devono capire che, continuando a giuocare a nascondino con le proposte sovietiche, otterranno soltanto di alienarsi più che mai l'opinione pubblica della Germania occidentale. « Può darsi — conclude il giornale liberale — che, col procedere delle trattative, ci tocchi scartare parte di quella che è, attualmente, la nostra politica in Germania e prima di tutto, l'esercito europeo ».

Che il futuro dell'esercito europeo si stia profilando tanto più incerto quanto più l'azione diplomatica dell'URSS sgombra il terreno alla unificazione tedesca, è confermato dalla offerta dell'Inghilterra di dare alla « comunità europea » quella garanzia che Schuman aveva sollecitato in occasione dei colloqui londinesi preliminari alla Conferenza di Lisbona.

Le tortuose trattative per l'attuazione del « Piano Pleven » che gli occidentali speravano di portare in porto entro questo mese di aprile, sono state respinte verso il mare aperto dall'ultima nota sovietica che nei circoli dirigenti francesi ha approfondito le incertezze se convenga riarmare la Germania di Bonn in funzione aggressiva e darle il predominio sull'Europa occidentale quando esiste sempre più concreta la possibilità di una Germania unificata e pacifica.

L'offerta della garanzia inglese è stata affrettata per dare ossigeno alle trattative in corso a Bonn e a Parigi e calmare le ansie francesi, con la pretesa che l'Inghilterra sarà in tal modo agganciata alla comunità europea e controbilancerà, con il suo peso, il peso della Germania. Questo scopo della garanzia britannica è dichiarato senza veli dal *Times* che la definisce « di un effetto psicologico più che pratico ».

Oltre a questi, così franchi, commenti sulla offerta inglese di garanzia alla comunità europea, la giornata diplomatica londinese ha registrato il primo colloquio fra Eden e l'inviato di Faruk, Amr Pascià — venuto a Londra per tentare lo sblocco dei negoziati anglo-egiziani — e la ripresa, ma molto in sordina, della « piccola conferenza » anglo-americano-italiana su Trieste.

In una seduta durata circa due ore, gli anglo-americani e i rappresentanti di Palazzo Chigi hanno esaminato — secondo le parole dei portavoce — il risultato dei contatti che durante le vacanze pasquali, le tre delegazioni hanno avuto con i rispettivi governi. Si ha l'impressione — attraverso il riserbo ancora più rigoroso che circonda questa seconda fase della « piccola conferenza » — che le meditazioni di Pasqua abbian persuaso De Gasperi che il totale fallimento della conferenza di Londra sarebbe per il suo governo ancora peggio di accettare le briciole offerte dagli anglo-americani nella zona A.

Di fronte al « prendere o lasciare » delle potenze occidentali, al loro « o mangiare questa minestra o saltare dalla finestra » Palazzo Chigi avrebbe insomma istruito i suoi rappresentanti di inghiottire la magra minestra degli anglo-americani.

Babic e i suoi accoliti Petronio, Stocca, Cerne ecc., hanno tenuto oggi, proprio all'ora in cui al Foreign Office riprendevano le conversazioni su Trieste, una conferenza-stampa in una lussuosa sala del Grosvernor Hotel, con l'intervento di una trentina di giornalisti inglesi.

Così al Foreign Office inglesi e americani potevano dire agli italiani: « Vedete, se Roma non accetta quello che noi offriamo, dovremo decidercі a prendere in considerazione queste proposte di Tito ».

FRANCO CALAMANDREI

25 dirigenti si dimettono dal PRI

(Continuazione dalla 1. pagina)

Una agenzia di stampa informa, infatti, che dalla lista clericale faranno parte il rettore dell'Università di Roma, Cardinali, e il prof. Pende. Se il secondo è uno dei massimi rappresentanti del nazismo fascista, il primo è il responsabile delle note gazzarre fasciste che ebbero luogo nella Università di Roma.

Nei giorni dell'aggressione fascista contro l'on. Calosso, la *Voce repubblicana* e il giornale socialdemocratico chiesero l'allontanamento di Cardinali dalla sua carica e fecero fuoco e fiamme. Vedremo ora i compagni di partito dell'onorevole Calosso apparentati col fascista Cardinali?

Mentre questa è la situazione nel campo clericale, la notizia del consolidarsi a Roma di un grande schieramento democratico ha suscitato un entusiasmo ben comprensibile in tutta l'opinione pubblica democratica. L'adesione dei partiti comunista e socialista alla lista cittadina promossa da Francesco Saverio Nitti è stata salutata dai lavoratori con profonda soddisfazione.

Ieri anche la Camera del Lavoro di Roma, al termine dell'assemblea generale delle Leghe e dei Sindacati, ha salutato con entusiasmo la iniziativa di Nitti. La Camera del Lavoro, consapevole di come i lavoratori siano interessati ad avere propri rappresentanti alla direzione del Comune, accanto a rappresentanti delle organizzazioni e dei movimenti fedeli al popolo, ha deciso di prendere parte attiva alla campagna elettorale, sostenendo le proprie specifiche rivendicazioni. E' stato votato, al termine dell'assemblea, un ordine del giorno nel quale il Consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati « saluta con entusiasmo l'iniziativa dell'on. Nitti in quanto essa trova origine nelle esigenze largamente unitarie manifestate dai lavoratori di ogni categoria » e si prefigge lo scopo di dare a Roma una Amministrazione capace di avviare a soluzione i problemi che i lavoratori hanno da tempo sollevato; dà mandato alla Segreteria della C.d.L. di prendere opportuni contatti con il Comitato di iniziativa della Lista cittadina, e delibera di partecipare con tutte le forze alla campagna elettorale, sostenendo la Lista Cittadina.

A smentire infine le infelici speculazioni con le quali i giornali governativi tentano di reagire al consensi che l'iniziativa di Nitti riscuote in tutta la città di Roma, è giunta ieri al senatore Nitti la seguente lettera del professor Cerletti, l'illustre neurologo della Capitale:

« Caro Senatore,

vedo che vari giornali continuano, con tendenziosa insistenza, a far uso del mio nome per sostenere una mia presunta disapprovazione dei Suoi programmi elettorali.

Apprendo solo oggi, invece, dai giornali, i fondamenti del suo programma: sono lieto di constatare in questo un'impostazione di larga pacificazione e la distinzione tra quella che può essere l'attività politica di partito e quella che dovrà essere l'amministrazione cittadina.

Benchè io per i miei gravi impegni scientifici non possa prender parte alla lotta elettorale, ben volentieri Le esprimo la mia piena adesione.

Suo, *Ugo Cerletti* ».

RIUNIONE A VIENNA DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

I crimini batteriologici americani all'esame dei giuristi democratici

La relazione di Braindweiner - Dichiarazioni all'Unità dell'avv. inglese Gaster sulle prove raccolte dalla commissione d'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 16 — In un elegante salone barocco del palazzo Schwarzenberg si sono riuniti oggi alle 14,30 il Consiglio e l'esecutivo dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici per ascoltare il rapporto del professor Braindweiner sulle responsabilità americane nella guerra batteriologica, ampiamente documentate nei due mesi di permanenza in Corea e in Cina, dalla commissione di inchiesta da lui presieduta.

Questo rapporto costituirà uno dei motivi centrali delle riunioni che si protrarranno sino a domenica che, tra l'altro, dedicheranno un attento esame al problema della difesa delle libertà civili. La sezione italiana dell'Associazione dei giuristi democratici è rappresentata dall'avv Ambrogi e Cavalieri e dal prof. Vezio Crisafulli, dell'Università di Trieste.

Il valore personale del professor Braindweiner, la sua dichiarata posizione di cattolico e la polemica sorta intorno alla sua persona in seguito al provvedimento con cui il governo austriaco lo ha allontanato dalla cattedra di diritto internazionale della Università di Graz per « punire » la sua attività di studioso al servizio della verità, ha richiamato alla seduta un numerosissimo gruppo di giornalisti e di informatori della stampa europea, americana e asiatica. Dato l'interesse che il documento redatto dal giurista austriaco non mancherà di suscitare nei nostri lettori, ci ripromettiamo di riprodurne i prossimi giorni ampi stralci.

I tentativi di sterminio in massa di un popolo compiuti dai generali statunitensi, con una ferocia tale da offuscare persino la memoria delle S.S. hitleriane, continua a lasciare una parte dell'opinione pubblica in quello stato di incredula perplessità che solitamente prova l'uomo comune di fronte alla enormità di un crimine, così lontano persino dal limite assegnato alla perversione e alla malvagità. Per questo ci è parsa particolarmente interessante la testimonianza dello avv. Jack Gaster, di Londra, il quale ha partecipato alla laboriosa inchiesta compiuta in molte province della Corea e della Cina settentrionale.

Ecco il testo dell'intervista che ci ha concesso l'avv. Gaster:

D. - Quale criterio avete seguito per la raccolta delle prove sulla guerra batteriologica?

R. - *Eravamo tutti giuristi, e non potevamo seguire se non un criterio rigorosamente giuridico, selezionando minuziosamente tutte le prove che siamo andati raccogliendo durante il nostro viaggio nelle province colpite dalle epidemie.*

D. - Sapete che qualche giornalista ha insinuato che i testimoni fossero stati precedentemente preparati a sostenere quelle accuse?

R. - *Sì, lo so, ma la insinuazione è ridicola.*

D. - *Che cosa rispondereste a chi vi facesse la stessa obiezione?*

R. - *Noi stessi abbiamo scelto a caso le persone da interrogare Nella grande maggioranza, si trattava di contadini o di gente semplice, non molto colta, che non sarebbe stata comunque in grado di sopportare le insidiose contestazioni e le domande serrate che ciascuno di noi andava facendo.*

D. - Quali sono, secondo lei, le prove più convincenti per far risalire direttamente agli americani la responsabilità delle pestilenze manifestatesi in Corea e nella Cina meridionale in questi ultimi mesi?

R. - *Prima di tutto, voi sapete, sono stati ritrovati numerosi frammenti delle bombe speciali impiegate per la diffusione dei germi, e attraverso questi frammenti è stato possibile ricostruire il modello esatto degli ordigni. Ma tre prove, soprattutto, sono tali da eliminare ogni dubbio: 1) gli insetti portatori di germi appartengono a specie completamente estranee all'ambiente coreano, e su questo concordano tutti gli entomologi interpellati; 2) nelle varie zone sono stati impiegati insetti diversi, ed è stato facile stabilire in maniera precisa i confini di queste zone dove sono scoppiate le epidemie provocate da germi corrispondenti a quelli localizzati negli insetti ritrovati; 3) le mosche e zanzare infatti, oltre ad essere, come ho detto sconosciute nell'ambiente, non si riproducono nella stagione invernale e ciò è la prova schiacciante che si tratta di insetti coltivati artificialmente in laboratorio.*

D. - Ricordate qualche episodio che vi abbia commosso particolarmente nel corso dell'inchiesta?

D. - *Sarebbe un discorso troppo lungo. Ogni scena di miseria, ognuna delle mille e mille tragedie che abbiamo osservato durante il viaggio, resterà per sempre nella nostra memoria. E pensando che quei delitti sono stati premeditati e commessi da altri uomini* — ha concluso l'avv. Gaster — *ho provato un senso di sgomento e di profonda malinconia.*

G. N.

Una mina scoppia al largo di Molfetta

MOLFETTA 16 - Una grossa mina che la corrente spingeva rapidamente verso il tratto di costa dove si stende il vecchio quartiere, è stata recuperata a tempo dal Nucleo eliminamento porti della Marina militare. L'ordigno è stato rimorchiato a mezzo miglio dalla riva dove è stato fatto saltare. La violenta esplosione ha provocato la rottura di numerosi vetri nell'edificio del Seminario Diocesano, nel Palazzo Comunale e in molte case private In precedenza le autorità comunali, la capitaneria ed i carabinieri avevano avvertito la popolazione di sgomberare alcuni appartamenti presso la costa.

Accordo commerciale tra l'U.R.S.S. e la Cina

MOSCA, 16. — In seguito a conversazioni svoltesi in un'atmosfera di comprensione e di amicizia tra il Ministero del commercio estero dell'U.R.S.S. ed una delegazione commerciale della Repubblica popolare cinese, il 12 aprile scorso è stato firmato a Mosca un protocollo per lo scambio di merci durante il 1952. Le due parti hanno concordato di aumentare quest'anno considerevolmente lo scambio delle merci rispetto al 1951.

Eisenhower vincitore nelle elezioni del New Jersey

NEWARK, 16 — Il gen. Eisenhower ha sconfitto il sen. Taft nelle elezioni primarie del New Jersey per la nomina a candidato presidenziale dei repubblicani, oggi, conquistando circa 32 dei 38 delegati alla convenzione nazionale del partito.

La situazione alle ore 12 di oggi era la seguente (3 390 distretti su 3.840): *Repubblicani*: Eisenhower 317.747; Taft 191.602; Stassen 19.322; *Democratici*: Kefauver 136.686.

Così il gen. Eisenhower ha vinto entrambe le elezioni alle quali si è direttamente presentato, cioè quelle New Hampshire e quelle del New Jersey. Il governatore del New Jersey, Driscoll, ha detto che « il popolo dello stato si è schierato tutto dalla parte di Eisenhower ».

IMMANE CATASTROFE IN SEI STATI AMERICANI

Mezzo milione di ettari allagati Omaha e Council Bluffs minacciate

Quindicimila uomini al lavoro lungo gli argini del Missouri - Oltre 100.000 senza tetto

OMAHA, 16. — « Manterranno? Resisteranno? ». Questa domanda angosciosa si rivolgono centinaia di volte al giorno gli abitanti delle « città gemelle » di Omaha (Nebraska) e di Council Bluffs (Iowa) pensando agli argini e alle dighe che a malapena trattengono la paurosa piena del Missouri, e che sono l'unica ancora di salvezza per le trentamila case delle due città, già sgomberate dai loro abitanti.

Quindicimila persone, fra civili e militari, sono impegnate in una lotta febbrile, estenuante, per scongiurare la catastrofe. Essi elevano sacchetti di sabbia, tavolati, fanghiglia asciutta sulle mura delle dighe e sugli argini, costruiti per contenere piene la cui ampiezza sarà con tutta probabilità superata nelle prossime ore.

Vastissime zone del Nebraska, del Dakota e dello Yowa sono già sepolte sotto l'onda turbinosa del fiume. Su decine di migliaia di persone incombono due pericoli: quello della rottura del complesso protettivo e quello della pioggia.

Council Bluffs, che ha una popolazione di 45 mila anime, è ora come una città-fantasma. Tre quarti della popolazione hanno sgomberato il centro, ed il rimanente si è accampato sulle alture circostanti. Le scuole ed i negozi non necessari ai bisogni degli abitanti sono chiusi. Dove è possibile, le case vengono aperte per dare ricovero a chi è rimasto senza tetto.

Più a monte il Missouri ha provocato danni enormi, anche se le perdite in vite umane risultano assai limitate. Altri danni sono stati provocati dal Mississippi nel Minnesota e nel Wisconsin e dal Fiume Rosso nel Minnesota settentrionale. Il Mississippi, che ha sommerso mezzo milione di ettari di terre tra le più fertili d'America, minaccia anche di straripare nello Yowa ed in alcune zone dell'Illinois, nella sua marcia verso il mare.

Secondo i calcoli della Croce Rossa oltre 100 mila persone sono rimaste senza tetto. I danni alle campagne si prevedono ingentissimi.

Le principali città colpite dalle inondazioni del Missouri sono finora Bismark (North Dakota) Pierre (South Dakota), Sioux City (Jowa), e South Sioux City (Nebraska). Il Mississippi ha colpito finora Saint Paul e minaccia Winoma (Minnesota), La Crosse (Winsconsin), e Praire du Chien (Winsconsin). D'altra parte il Fiume Rosso ha inondato le due città gemelle di Fargo Moorhead (North Dakota) e Fargo Moorhead (Minnesota).

Un portavoce della Croce Rossa ha valutato i danni finora verificatisi in almeno 100 milioni di dollari.

Clamoroso scandalo al Consorzio agrario di Genova

GENOVA, 16. — Sono state depositate presso la sezione istruttoria di Genova le conclusioni relative al clamoroso scandalo del « Consorzio Agrario Provinciale » di Genova nel quale sono implicate 34 persone di cui sette detenute da oltre un anno. I maggiori accusati sono il dott. Amerio Paolo di Arcangelo da Savona di anni 45, direttore del consorzio, Pescatore Nicola fu Vittorio da Ascoli Piceno di anni 53, vice direttore amministrativo, Levati Giovanni fu Giuseppe da Genova di anni 49, commissario governativo, e Umbriano Corradino fu Vittorio da Rossano Calabro ma residente a Roma di anni 47, commissario di P.S. Quest'ultimo avrebbe favorito la latitanza del maggiore imputato, l'Amerio, fornendogli anche documenti falsi.

Le imputazioni — secondo la requisitoria stesa dal dott. Riccomagno — sono: 1) falsificazione di bilanci — dai quali appariva un utile mentre si era verificata una perdita di oltre cinquanta milioni; 2) appropriazione indebita da parte dell'Amerio e di altri, nell'agosto del 1948, di 39 milioni provenienti da cessioni di pacchi dono della Federazione italiana consorzi agrari. Inoltre gli imputati sono accusati: di emissione di assegni a vuoto per tre milioni; di avere con fatture di comodo distratto a proprio profitto dal fondo delle gestioni speciali che il consorzio esercita per lo Stato oltre nove milioni; di appropriazione di 100 quintali di olio; di avere distratto circa 53 milioni dal « Fondo statale distribuzione farina e pasta »; di aver distratto dal « Fondi gestione statale » circa 150 milioni per affari estranei alle finalità della gestione; di appropriazione indebita di somme di pertinenza dello Stato ed infine di avere distratto 400 quintali di olio della gestione ammassi per usarne come pegno di un prestito bancario di 35 milioni estraneo anch'esso alle finalità della gestione.

MISTERIOSO DELITTO A TORINO

Il direttore della S.P.A. freddato mentre esce di casa

TORINO, 16. — In via Villa delle Regina è stato assassinato questa sera, poco prima delle 21,30, l'ingegnere Elio Cotecà, di anni 52, direttore generale della officine S.P.A., società affiliata alla FIAT per la costruzione di autocarri e trattori agricoli. Uno sconosciuto, appostato nei pressi dell'abitazione del Cotecà, ha esploso con un rivoltella Beretta calibro 9 due colpi uno dei quali ha mortalmente colpito la vittima dietro il padiglione dell'orecchio destro.

La prima a dare l'allarme è stata la domestica dell'ingegnere, certa Rina Baccillieri la quale, udendo i colpi di pistola, usciva immediatamente di casa, scorgeva a terra il corpo del Cotecà, ormai cadavere. Alle sue grida accorsero una ragazza abitante nelle vicinanze e un uomo, tuttora sconosciuto, indossante un impermeabile chiaro, che dichiarò alla ragazza di giungere dalla collina e di non aver visto anima viva. Lo stesso individuo si incaricava di telefonare alla Celere, che poco dopo giungeva sul posto unitamente a funzionari della squadra politica diretti personalmente dal questore. Dalle prime indagini si è potuto grosso modo ricostruire l'accaduto.

L'ing. Elio Cotecà era rientrato in casa verso le 19. Aveva cenato solo poichè la moglie e la bambina dodicenne si trovavano da parecchi giorni a Rapallo in villeggiatura. Dopo aver dato una scorsa ai giornali della sera ed aver ascoltato la radio, il Cotecà, accompagnato dal suo cane, uno spinone bianco e marrone, usciva per strada. Dinanzi alla sua abitazione egli aveva lasciato la sua macchina, una « 1100 » grigia. L'ingegnere, fatti pochi passi raggiunse la macchina, si chinò per aprire la portiera e in quel preciso istante rintronarono i due colpi fatali. Il Cotecà cadde riverso senza emettere un grido. Nei pressi del suo corpo furono rinvenute le chiavi della macchina e gli occhiali. Un filo esilissimo di sangue usciva dalla ferita. Il bossolo del proiettile è stato rinvenuto più tardi nei pressi della siepe che fiancheggia il viale.

Secondo altre versioni, ricavate da testimonianze di alcuni vicini di casa, un uomo, dopo la sparatoria sarebbe stato visto fuggire verso la collina; altri asseriscono invece di aver intravisto uno sconosciuto fuggire ed un camioncino raccoglierlo ed allontanarsi rapidamente.

IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A LA PAZ

Il presidente Estensoro annuncia la nazionalizzazione dello stagno

LIMA, 16. — La radio di La Paz annunzia che ieri pomeriggio migliaia di persone hanno assistito alla grande riunione di massa organizzata per l'arrivo nella capitale boliviana del Presidente Victor Paz Estensoro, capo del partito nazionalista rivoluzionario.

Numerosi oratori, fra i quali il vice presidente ad interim, Siles Suazo hanno preso la parola per dare il loro benvenuto al Presidente. Quindi Victor Paz Estensoro ha parlato dal balcone del Palazzo Presidenziale alla folla raccolta sulla piazza Murillo.

Nel suo discorso egli ha fra l'altro annunciato l'intenzione di nominare una Commissione incaricata di preparare la nazionalizzazione delle miniere di stagno onde sfruttare questa ricchezza della Bolivia, finora in mano agli imperialisti americani.

Dopo la Malesia, la Bolivia è il maggior produttore di stagno nel mondo, e le sue miniere sono in massima parte proprietà di tre grandi gruppi (Patino, Aramayo e Hoohschild), controllati dal capitale americano. Le esportazioni sono valutate a più di ottanta milioni di dollari l'anno.

Tre tigri catturate da un operaio di Primorie

VLADIVOSTOK, 16. — Tre tigri sono state consegnate il 14 aprile alla stazione di Primorie al Centro zoologico centrale. Esse erano state catturate dal cacciatore di Primorie Ignat Trofimov, operaio della stazione di macchine e trattori *Krassnoermenskaja*. In questa stagione, la brigata di Trofimov ha catturato vive sette tigri *Ussuri*, un vero e proprio record.

Gli animali saranno spediti a Mosca.

IL MOSTRO DI FERRARA ANCORA IN LIBERTA'

Gianfranco non fu sgozzato ma morì per soffocamento

FERRARA, 16. — Le febbrili indagini svolte dai carabinieri e dalla questura non hanno portato ancora alla identificazione dell'assassino di Gianfranco Nagliati, l'adolescente tredicenne rinvenuto sgozzato la mattina del lunedì di Pasqua. Oggi è stata eseguita l'autopsia sulla salma del povero ragazzo e sono in corso altre analisi sull'esito delle quali viene mantenuto il segreto. Tuttavia, attraverso indiscrezioni si è appreso un fatto sensazionale. Prima di essere sgozzato Gianfranco sarebbe morto per soffocamento, ucciso dalla morza di due mani che volevano impedire che le urla della vittima fossero udite.

E' probabile che il movente del turpe assassinio sia stato il terrore di vedere il proprio nome compromesso da una taccia infamante che nella maggior parte dei casi attinge dal vizio.

Il padre di Gianfranco è un uomo di animo forte. Egli ha guardato a lungo la salma del suo ragazzo, con l'inconsueto coraggio di superare la disperazione per studiare gli elementi, ed è convinto che il figlio non fu ucciso sugli spalti di S. Giorgio ma che vi fu trasportato.

Il padre di Gianfranco è anche convinto che l'assassino sia da ricercare tra le persone « intelligenti ». Alcuni fermi di persone « intelligenti » sono stati effettuati dalla polizia insieme a numerosi pervertiti della città e della provincia, molti dei quali schedati. Si controllano gli alibi. Molti dei fermati sono stati rilasciati, altri trattenuti. Questa è una fonte di interrogatorio. L'altra fonte viene da ragazzi amici e conoscenti di Gianfranco. Le contraddizioni delle risposte dei bambini sono tali da far disperare dell'esito dell'impresa di cui è stato incaricato un noto pittore cittadino: disegnare il volto dell'assassino sulla scorta delle testimonianze.

Eccone la descrizione più verosimile: altezza media, colorito scuro, vestito scuro, età 30-40 anni, sguardo duro, una cicatrice ben visibile sul sopracciglio sinistro ed un porro sulla guancia sinistra (o destra).

I funerali di Gianfranco avranno luogo domani alle 17 a spese della amministrazione comunale. Stamane il sindaco di Ferrara, prof.ssa Luisa Balboni ha visitato la famiglia Nagliati e la segreteria della C.d.L. le ha inviato un telegramma di condoglianze.

Sommossa di detenuti nel carcere di Trenton

TRENTON (*New Jersey*), 16. — Cinquantotto detenuti hanno assunto il controllo della tipografia del carcere statale locale, dopo aver legato quattro ostaggi dietro le barricate

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa vendita Mobili tutto stile Gentil e produzione scuole Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama-Gennaro Milano Napoli, Chiaia 238. 9219-a

ARIACOMPRESSA, tutte applicazioni: sabbiatrici, verniciature, autoriparazioni, stazioni servizio. Impianti irrigazione a pioggia, scorrimento, completi modelli. Off. casa riparazioni. Depositi « Marelli » - « SIAO » - « Di Vittorio » Casilina 29 - Roma (767033). 4186

FLEXILGAS tutti apparecchi e misure prezzi concorrenza vendo Soc. Federic. Mancera, 27 Milano. 8528

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

MOTOSCOOTER! Federmis copriselle, copriruota, borse, cuscini gommapuma, prezzi fabbrica. Lupa 4-A. 4114

7) OCCASIONI L. 12

SINGER: senza cambiali in banca: Tevere 33 (P. Fiume) Padova 36.

8) MOBILI L. 12

ANNUNCIAMO!!!! Alla Galleria Mobili Babacci occasionale vendita propagandistica prezzi vero realizzo. Occasione assortimento: Mobili, arredamenti, lampadari ogni stile. Approfittatevi Unica occasione Portici Esedra, 47 (Caserma Moderna). Piazza Chiaravalle (Caserma Edoardo).

TAPPETI-TENDAGGI
TAPPEZZERIE
a prezzi convenienti
LUIGI CASALINI
124, VIA DEL POZZETTO
(angolo Tritone)

NON PIU' GUERRA!

Comprate i bellissimi VESTITI e SOPRABITI: pronti e su misura che Vi offre a prezzi vantaggiosi il SARTO di MODA Via NOMENTANA, n. 31-33 (Porta Pia). GIACCHE E PANTALONI per tutti i gusti e per tutte le misure. Vendita di stoffe ZEGNA - TALLIA - CERRUTI - MARZOTTO ecc. IMPERMEABILI.
Vendite anche rateali

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico « BR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (le sue scoperte). Frigidità, sterilità. Cure ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 852-200 (P. FIUME)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Erale
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-829 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Stat. S.M.Magg.)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vescicale prostata, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand-Dr. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 38 - Roma (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni francobollo risposta. Massima riservatezza e serietà